



COMUNICATO SINDACALE **È il momento della responsabilità**

Questo è l'approccio che andrebbe usato, ma in realtà riteniamo che sia il termine "superficialità" a descrivere meglio l'atteggiamento che stanno usando le aziende del petrolchimico di Ferrara rispetto alla crescente emergenza "Coronavirus".

Le indicazioni fornite dai decreti della presidenza del consiglio per arginare il contagio e la diffusione del virus sono state essenzialmente incentrate sulle norme igieniche e sulla necessità di ridurre e regolare i contatti tra le persone.

Norme igieniche che richiamano specifici comportamenti individuali (quale il frequente lavaggio delle mani) ma anche il rafforzamento degli interventi di pulizia e di sanificazione con sostanze disinfettanti degli ambienti di lavoro, degli spazi di refezione e dei servizi igienici (bagni, docce, spogliatoi).

Per quanto attiene alla regolazione dei contatti, molteplici sono i richiami dei decreti della presidenza del consiglio all'osservanza della distanza di sicurezza tra le persone e all'utilizzo del lavoro agile (smart working), per evitare il pericolo costituito dalla vita comunitaria in questa delicata fase di espansione del contagio.

Le misure adottate dalle società del sito sono state dirette prevalentemente al "controllo" degli ingressi allo stabilimento (verifica dei documenti d'identità e dei badge), con alcuni immotivati respingimenti, alla ricerca di non sappiamo cosa, forse di lavoratori clandestini?

Troppa superficialità. Poco si è fatto all'interno dello stabilimento per dare seguito ai decreti del Governo. Poco si è fatto per la sanificazione continua degli ambienti e soprattutto non ovunque, non in tutte le

aziende insediate: risaputo è che all'interno del petrolchimico vi sono, locali e bagni, delle aziende meno strutturate, del tutto privi delle condizioni minime di igiene, che richiedono interventi immediati a salvaguardia della salute di tutta la comunità dello stabilimento.

Poco o nulla è stato previsto per l'utilizzo del lavoro agile o di altre soluzioni organizzative, necessarie a ridurre le presenze dei lavoratori nel sito; nulla per rarefare la presenza degli operai e garantire le distanze di sicurezza tra le persone nei bus di trasporto agli impianti.

Ancora nulla a supporto dei lavoratori e delle loro famiglie nell'affrontare i disagi conseguenti alla chiusura delle scuole e dei servizi di sostegno ai disabili.

Poco o nulla: dobbiamo migliorare! Le Aziende sicuramente ribadiranno a questo comunicato che si sono attivate innumerevoli unità di crisi e coordinamenti tra le società del sito, che tutti i lavoratori sono stati tempestivamente aggiornati attraverso i canali di comunicazione interni e che le RSU delle singole aziende sono state comunque interpellate ed informate. Manca però ancora una volta la capacità di vedere lo stabilimento nel suo insieme e nella sua complessità e di considerare il sindacato come soggetto di dialogo e confronto soprattutto in momenti come questo! Un dialogo e confronto, che pur nella difficoltà del contesto poteva e può, almeno provare a dare condivise indicazioni su come affrontare le sollecitazioni che ci arrivano da lavoratrici e lavoratori e che abbiamo sinteticamente provato a mettere sopra in fila.

L'attuale fase espansiva del contagio esige tempestivamente provvedimenti efficaci e condivisi, così come Confindustria e FederChimica insieme alle Organizzazioni Sindacali Nazionali hanno convenuto con la pubblicazione dell'avviso comune del 2 Marzo scorso.

Per affrontare l'emergenza servono responsabilità, consapevolezza e partecipazione. Il sindacato è pronto e attende una risposta alla richiesta urgente d'incontro già inviata il 24 febbraio scorso alle direzioni aziendali del sito.

Ferrara, 09/03/2020

**Filctem, Femca e Uiltec
Territoriali di Ferrara**